

The New York Times, 23 maggio 1953

Senza firma

[...] Potrebbe sembrare superfluo dilungarsi a descrivere i *collages* e i libri illeggibili di Bruno Munari esposti alla Italian Book and Craft. Ma questo genere di abile pazzia merita di essere menzionata se non altro perché offre una riposante esperienza al frequentatore abituale di gallerie, la cui mente rimane spesso annebbiata altrove da pazzie presunte. Munari costruisce un libro cucendo assieme fogli strappati di carte colorate, giocando con questi in mille modi. Potranno sembrare delle sciocchezze, ma si tratta di oggetti attraenti. [...]